

Assolta a larga maggioranza la Romagna delle 5 marce su Roma

Il verdetto del pubblico: 414 voti contro 188

Processo 10 agosto a San Mauro Pascoli

San Mauro Pascoli (11 agosto 2018) – Romagna assolta a larghissima maggioranza: **414 voti per la difesa** (guidata dal giornalista Stefano Folli), **188 per l'accusa** (lo storico Roberto Balzani). A dirlo il tribunale popolare di San Mauro Pascoli nel tradizionale processo organizzato da **Sammauroindustria**. **Imputata la Romagna che per cinque volte ha marciato su Roma** alla conquista del potere. Al **Presidente del Tribunale, Miro Gori**, non è restato altro che leggere il verdetto di assoluzione piena.

Serrato il dibattimento davanti a **oltre 700 persone** alla Torre pascoliana. Nuova la formula della serata aperta da due testimoni, gli storici Giovanni Brizzi e Fulvio Cammarano, che hanno inquadrato il periodo storico dei cinque “marciatori”: Brenno, Cesare, Sercognani, Garibaldi, Mussolini.

Brizzi ha parlato delle due marce dell'antichità. “La marcia di Brenno verso la fine del 300 a.c. ha contorni leggendari, ammantata di un'aura di sogno e magia che la rende particolarmente suggestiva. L'altra marcia, di Cesare su Roma, è più definita e ha risvolti più ampi, coinvolgendo un entroterra che tocca non solo l'intera Cisalpina, ma la Gallia comata, che ospita le legioni di Cesare. E soprattutto è un evento di portata mondiale per gli echi che ancora oggi persistono”.

A tratteggiare l'età contemporanea, **Cammarano**. “Le marce su Roma in età contemporanea - quella anti papalina del 1831 del generale Sercognani, il convergere dei garibaldini alle porte della città nel 1867 e la marcia su Roma dei fascisti nel 1922 – rappresentano un simbolo piuttosto significativo di alcune permanenze della storia dell'Italia tra XIX e XX secolo. La diversità delle fasi, degli obiettivi e dei protagonisti nulla toglie alla forza dell'immaginario che vede nella città eterna il perno di un sistema di potere da smantellare e rifondare. Una fantasia che ha sempre esercitato un fascino particolare in diverse generazioni di romagnoli che in proporzioni e ruoli diversi risultano sempre in prima fila nei tentativi di ‘occupare’ Roma”.

A lanciare bordate **accusatorie** contro la sete di potere della Romagna è stato lo storico **Roberto Balzani**. “La Romagna ha avuto un rapporto di amore-odio permanente con Roma: oggetto del desiderio di conquista, luogo da purificare dai mali corrotti. Cinque marce in oltre 2000 anni sono un record assoluto nella storia”. E sull'ultima marcia mussoliniana. “Il precursore delle marce è stato D'Annunzio a Fiume. Mussolini ben si guarda dal citarlo e rifarsi alla sua esperienza. Tant'è che collegherà la sua marcia a quella di Garibaldi e Cesare, in particolare di quest'ultimo”. Infine l'atto d'accusa: “La Romagna è colpevole di immaginare un'Italia diversa e di essere lei la purificatrice. È colpevole di credere che Roma possa essere diversa da quella che è. È colpevole che con la forza si possa conquistare il potere e redimere il popolo”.

Non ha concordato con questa impostazione il **difensore Stefano Folli**. “Senza l'apporto della Romagna non avremo avuto il Risorgimento. C'è un fondo ribellistico nell'animo romagnolo che percorre tutta la storia della regione e non può essere disgiunto da antiche condizioni di povertà e di emarginazione. Non solo: la Romagna è stata il crocevia di tutti i principali eventi storici del nostro Paese, dando un contributo fondamentale. Alle 5 marce aggiungerei altri significativi eventi: la Repubblica Romana, che ha visto un apporto fondamentale di questa terra; la Settimana rossa

del 1914 che vide protagonisti Nenni e Mussolini; la seconda guerra mondiale con il suo contributo alla Resistenza; il secondo dopoguerra con la Costituzione e la Repubblica. Per questo, e tanto altro, deve essere assolta”.

Appello che è stato raccolto dal pubblico che ha votato per una netta assoluzione.

San Mauro Pascoli, 11 agosto 2018

*Ufficio Stampa PrimaPagina
Filippo Fabbri
Tel. 0547-24284 / 3471567681*